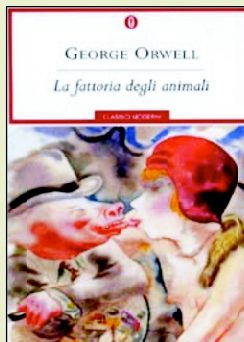


I LIBRI E I FILM CHE CI SONO PIACIUTI

George Orwell:

“La fattoria degli animali”

“Tutti gli animali sono uguali, ma alcuni sono più uguali degli altri ...”. Gli animali di una fattoria, stanchi dei continui soprusi degli umani, decidono di ribellarsi al proprietario, con l’obiettivo di un nuovo ordine utopistico di uguaglianza. Ben presto tuttavia, emerge tra loro una nuova classe di burocrati, i maiali, che con astuzia, cupidigia ed egoismo si impone in modo prepotente e tirannico sugli altri, docili e ingenui. L’autore si serve degli animali per rappresentare l’aspetto deleterio del potere, che riesce a far cambiare tutto: la personalità, il modo di essere, le opinioni, che trascina e “trasforma”. Questa favola è stata definita “una denigrazione del regime totalitario sovietico”, ma la morale è ben più ampia e dimostra quanto le illusioni di libertà e di democrazia siano facilmente distrutte dalla brama di potere.



È una metafora dell’utopia che si traduce in sordida realtà, quando è realizzata da uomini per loro natura materialisti ed egoisti. È un libro diretto al cuore dei lettori con una conclusione amara...

Eleonora Sica, Luana Fedele IVD

Gustave Flaubert:

“Madame Bovary”

Emma Rouault è una giovane donna di campagna che sposa Charles Bovary, un medico non molto brillante ma perdutamente innamorato di lei. Nonostante l’amore e le attenzioni del marito, l’entusiasmo iniziale di Emma inizia a scemare poco tempo dopo le nozze e il suo rifugio diventano sogni di feste e lussi cittadini. A gettare Emma in una prostrazione ancora peggiore è la nascita di una figlia indesiderata. Così madame Bovary, per evadere dalla monotona vita che il marito le offre cerca la compagnia di altri uomini. Per soddisfare le esigenze della capricciosa moglie Charles perde quasi tutte le sue ricchezze, mentre Emma, a causa delle delusioni amorose e di un’esistenza poco attraente, compie l’ennesima tragica scelta. Il romanzo pubblicato nel 1857 fu messo sotto inchiesta per “oltraggio alla morale” perché trattava temi allora scabrosi come l’adulterio. Emma Bovary rispecchia bene l’immagine della moderna donna annoiata, attirata da stili di vita mondani e lontani dal mondo reale, visto come una trappola senza via d’uscita.



Alessia Bufalo, Giulia Cafarella IC

Alessandro D’Avenia

“Bianca come il latte, rossa come il sangue”

Leo è un adolescente come tanti. La sua vita sono la scuola, con gli odiati professori, i giri sul suo bat-cinquantino, le partite di calcetto con gli amici e la musica. È anche perdutamente innamorato di Beatrice, e la sua unica pre-occupazione è cercare di conquistarla. Con lei scopre per la prima volta un mondo di sensazioni avvolgenti e nuove, rosse come la passione, che egli distingue dai momenti di vuoto e apatia, che definisce bianchi. Beatrice per lui è rossa, pura passione, ma scopre che anche lei lotta contro il bianco, il bianco della leucemia. Così Leo inizia una nuova vita, in cui tutto sembra aver perso importanza e ogni secondo è una lotta contro il tempo e contro un male più grande di lui che lo allontana sempre di più dalla sua amata Beatrice. D’Avenia si rifà alla “Vita nuova” di Dante, nella quale Beatrice conduce gradualmente Dante a capire se stesso e il senso della sua vita, così come la Beatrice di Leo.



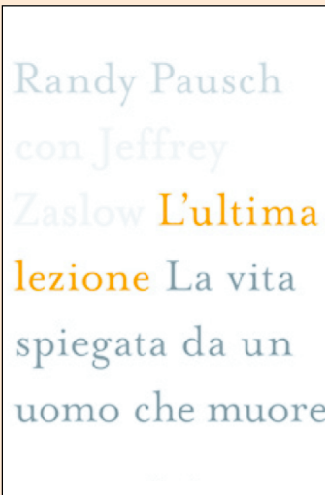
E come Dante alla morte della sua donna si avvicina alla filosofia, che in fondo aveva sempre amato, così Leo si accorgerà dell’amore che, dolce e nascosto, aveva sempre avuto vicino. L’autore riesce a cogliere e descrivere i tratti che spesso sfuggono a coloro che ormai sono lontani dal complicato mondo dell’adolescenza, fatto di incertezze e piccoli problemi, ma anche di grandi ostacoli e sensazioni indescrivibili in una storia in cui, certamente, ogni adolescente ritroverà almeno una piccola parte di sé.

Alessia Bufalo, Giulia Cafarella, IC

Randy Pausch

“L’ultima lezione”

Come può un uomo che sta per morire, spiegare la vita, anzi inneggiare ad essa? A Randy Pausch, giovane luminare dell’informatica statunitense, nel settembre 2006 fu diagnosticato un cancro al pancreas e pochi mesi di vita. Ma Pausch decise di non rinchiudersi nella disperazione, poiché non sarebbe stato d’aiuto neanche per sua moglie e i suoi 3 figliuoli, ma chiese di tenere un’ultima lezione aperta al pubblico nella sua università dal titolo “*Really achieving your childhood dreams*” ovvero “*Realizzare davvero i sogni della tua infanzia*”. Lezione strana ed eccezionale allo stesso tempo sul valore della vita, dono inestimabile da non sprecare, ma da vivere con consapevolezza.



Allegra De Silla ID